

a pag. 2 Tanti scrittori per un solo mistero

a pag. 3 Eduard Manet al Vittoriano di Roma

a pag. 4 Speciale cinema: «Psyco» di Hitchcock

PREMIO IMPRESA E CULTURA 2005: Boom di partecipazioni alla 9a edizione

Quando l'impresa fa cultura

Si è concluso con 11 vincitori il Premio Impresa e Cultura che ha visto la partecipazione di 193 aziende rappresentanti di tutte le regioni d'Italia, escluso il Molise.

Il concorso ha registrato un vero record rispetto al 2004 con il 50% in più di adesioni. In particolare il Sud Italia si è fatto protagonista di questa edizione, incrementando notevolmente il numero di aziende partecipanti (da 15 a 42).

Tra le regioni del Nord, la Valle d'Aosta e la Liguria si sono rivelate fanalini di coda, rispettivamente con una e tre imprese in concorso. Tra le liguri le Casa Editrice Ennepilibri, partecipante storico del Premio nato nel 1997,

affiancata quest'anno da altre due aziende.

Ennepilibri, così come tutti i protagonisti di questa rassegna, crede nel valore della cultura anche come promozione e potenziamento dell'immagine aziendale. L'investimento in cultura richiede risorse e conoscenze specifiche, ma anche una certa dose di coraggio. I risultati infatti non sono immediati ma si consolidano con il passare del tempo per formare un'impressione indelebile nel pubblico.

Sono sempre di più le imprese che al posto di finanziare progetti culturali curati da enti esterni, tentano di realizzare internamente delle iniziative culturali.

Vincitori per l'edizione 2005

sono GlaxoSmithKline (primo premio), Alcatel Italia (premio Commissione Europea), Lavazza (premio ICE), Club delle Imprese per la Cultura (premio Provincia di Milano), Azienda Agricola S. Angelo/Poderi Bianco (premio Banca Intesa), Azienda Agricola Planeta (Premio Camera di Commercio di Milano), Start People (premio De Agostini Rizzoli Periodici), Aeroporti di Roma (premio Gioco del Lotto - Lottomatica), Sigma-Tau (premio Il Sole 24 ore), Istituto Italiano di Cultura di Kiev (premio Ministero Affari Esteri), Fondazione Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano (Premio Il Giornale dell'Arte).

Impresa e Cultura è stato promosso da Confindustria, dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero e dalla Provincia di Milano, con la collaborazione di Banca Intesa, Il Sole 24 ore, CCIA di Milano, De Agostini Rizzoli Periodici, Gioco del Lotto, Philip Morris Italia. Ha avuto il patrocinio di numerosi enti, quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Vari anche i partner internazionali come Arts&Business e CEREC. Lo stesso Capo dello Stato ha conferito uno speciale riconoscimento al Premio. **N.P.**

«Enigma: oltre la realtà apparente», la personale dell'artista Enzo Caso

«Enigma: oltre la realtà apparente» è il titolo della mostra personale del giovane artista Enzo Caso, che si inaugurerà il 7 dicembre 2005, alle ore 17.00, presso il Centro Arte «La Svolta» di Sanremo (IM), alla presenza del Maestro Bernardo Asplanato di Imperia. Enzo Caso, nato a Salerno, ha frequentato il liceo artistico. Nel corso degli anni, si è dedicato attivamente alla pittura, attraverso la sperimentazione di tecniche tradizionali e non. Dal 1996 si è trasferito ad Arma di Taggia (IM). La persona è al centro della sua ricerca artistica. I suoi quadri, figurativi,

affrontano tematiche esistenziali, spesso attraverso prospettive inusuali che creano forti emozioni e spunti di riflessione.

L'esposizione rimane aperta dal 7 dicembre 2005 all' 8 gennaio 2006. Orari di apertura: mattino: 9.30 - 12.30 ; pomeriggio: 16.30 - 20. Domenica 16.30 - 19.30. Il 25, il 26 dicembre e il primo gennaio la mostra rimarrà chiusa. Per l'occasione Ennepilibri ha editato un mini libro-calendario della mostra, in distribuzione gratuita, inserito nella collana editoriale «npl mini», tanti piccoli libri da collezionare.

a cura della Redazione



«Incomprensione», acrilico su tela, cm.80x70, anno 2001

CRITICHE LETTERARIE: Il Santo Graal di Dan Brown e gli altri libri sullo stesso tema

Tanti scrittori per un solo mistero

Dan Brown ci ha appassionato con i suoi misteri e la sua sete di una Verità? Ha fatto vacillare le nostre certezze e ha aperto la nostra mente ad un incredibile Mistero? Ha fatto sì che imparassimo a guardare il mondo e l'arte con gli occhi di chi cerca nuovi segni da interpretare? Bravo Dan Brown! Ma non è certo lui ad aver inventato tutte queste teorie, non ha fatto altro che sfruttarle abilmente nella costruzione di un bel romanzo (Il codice da Vinci - A.Mondadori).

Molto prima di lui, all'inizio degli anni Ottanta, tre studiosi, Baigent, Leigh e Lincoln, sconvolsero il mondo con il best seller Il santo graal: una catena di misteri lunghi duemila anni-Mondadori. Furono loro a portare alla luce le ipotesi di una Chiesa cattolica disposta a pagare Saunière, lo scopritore del segreto più prezioso della storia. Secondo i suoi studi, infatti, Gesù non sarebbe morto in croce, ma sarebbe fuggito con Maria Maddalena, sua moglie, nel sud della Francia. Sarebbe morto poi sui Pirenei, ma solo dopo aver lasciato alla Francia la sua dinastia. Un'ipotesi sconcertante e opinabile, visto che non esistono prove certe, ma solo intriganti indizi.

E' proprio questo mistero che ha reso la storia degna di essere raccontata ancora centinaia di volte da scrittori di tutto il mondo toccato dal cattolicesimo.

Sierra- La cena segreta- Marco Tropea Editore, Zurdo e Gutiérrez- L'ultimo segreto di Da Vinci- Il punto d'incontro, Meurois Givaudan- Il vangelo di Maria Maddalena. E potrei continuare.

Ma anche nell'era dopo Dan Brown il mistero del Graal continua ad affascinare, basti pensare che Il Codice da Vinci è stato edito in versione illustrata e che Simon Cox, sempre per Mondadori, scrive I segreti del Codice da Vinci con tanto di dvd

allegato.

Tracey Turner per L'età dell'acquario pubblica Il grande gioco del codice da Vinci. 501 domande sul best seller di Dan Brown e sui misteri oltre il racconto.

Ebbene sì, quello che era un segreto da dire sottovoce tra gli scaffali di una vecchia biblioteca, ora diventa un quiz alla portata di tutti. Un Graal più democratico, alla mano, in edizione economica, magari. Speriamo che non perda il fascino del suo mistero.

Sara Nuvolone

«
Il Graal:
tema
democratico
e forse
meno
fascinoso
»

«La storia e la memoria» Reading di Daniele Biacchessi

Col mese di dicembre parte il tour 2005-2006 de «La storia e la memoria», reading di Daniele Biacchessi con musiche eseguite dal vivo da Michele Fusiello e con il contributo di testimonianze multimediali.

Ecco il calendario: 3 dicembre, a Milano, presso l'Aula Magna del Liceo Parini, ore 9.30. Lo stesso giorno ad Arona, Palazzo dei Congressi, ore 21. L'11 dicembre a Mezzago presso Bloom, alle ore 21. Il 4 febbraio a Vimercate, Arci Omicron, ore 21. Il 21 aprile, Porto San Giorgio, Piazza Centrale, ore 21.30

Daniele Biacchessi e Michele Fusiello affrontano il delicato tema dalle stragi nazifasciste avvenute in Italia nel 1944 e 1945, alla scoperta del cosiddetto «armadio della vergogna» con i suoi centinaia di fascicoli rimasti sepolti per anni sugli eccidi a Sant'Anna di Stazzema, Marzabotto, Fosse Ardeatine. Il racconto poi ripercorre gli anni Sessanta, Settanta e Ottanta con le stragi di Piazza Fontana e Questura di Milano, Piazza della Loggia di Brescia, Italicus, Stazione di Bologna, Rapido 904.

Il reading «La storia e la memoria» è condotto attraverso la voce, la tecnica del monologo teatrale, la musica, le immagini, le testimonianze sonore. Lo spettacolo è stato rappresentato in spagnolo dal 19 luglio al 7 agosto 2004 a Cuba: L'Avana (Parque Almendares e Fragua Martiana), Trinidad (Casa della Cultura) e Niquero (Teatro Metromondo). In italiano in teatri, strade, piazze, scuole medie inferiori e superiori, luoghi storici e simbolici del nostro paese (Marzabotto, Montesole, Stazione di Bologna, Sant'Anna di Stazzema), festival e rassegne internazionali come Andersen Festival di Sestri Levante.

Al sassofono il jazzista Michele Fusiello. Musiche di John Coltrane, Thelonius Monk, Dexter Gordon, Charlie Parker e standard del jazz contemporaneo.

Daniele Biacchessi è un giornalista e scrittore. E' Caposervizio Radio24-Il Sole24ore. Ha ricevuto il Premio Cronista 2004 e 2005. E' inoltre conduttore del programma «Giallo e Nero». Ha pubblicato quattordici libri d'inchiesta. E' autore, regista e interprete di teatro narrativo civile: i suoi ultimi spettacoli sono «La storia e la memoria» (2004) e «Fausto e Iaio, la speranza muore a 18 anni» (2005), «La Fabbrica dei profumi», il racconto di Seveso in occasione del trentennale del disastro all'Icmesa.

a cura della Redazione

In poche righe Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

Direttore responsabile: Francesca Paglieri

Proprietario ed editore: Rinangelo Paglieri

Sede della direzione: Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia

Stampa: Edizioni Ennepilibri. Arti grafiche e fotografiche di R.M. Paglieri

Viale Matteotti, 47/A Imperia

www.ennepilibri.it / e-mail: inpocherighe@libero.it

tel: 0183 660044 / fax: 0183 661126

Progetto grafico e impaginazione: Ennepilibri

Hanno collaborato: Gabriella Fanchiotti, Sara Nuvolone, Nadia Pazzini, Roberta Sofia, Sara Stuani

Tiratura di questo numero: 500 copie

Distribuzione gratuita

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.

ESPOSIZIONI: a Roma 150 opere del celebre pittore impressionista

Eduard Manet al Vittoriano

In mostra opere provenienti da musei di molte parti del mondo

Il Complesso del Vittoriano a Roma ospita fino al 5 febbraio 2006 circa 150 opere tra tele, disegni e incisioni, del grande pittore francese Eduard Manet, grazie ai prestiti di musei d'arte francesi, svizzeri, ungheresi, brasiliani ed americani. La mostra è stata curata da un apposito comitato scientifico, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Attraverso le opere esposte si palesa il percorso dell'artista

Attraverso le opere esposte, si comprende il percorso artistico di Manet, che pur essendo stato vicino al gruppo degli impressionisti in realtà non ne fece parte; amante della pittura italiana e soprattutto spagnola da Tiziano a Rubens, a Murillo, a Velazquez, a Goya, seppe mescolarvi suggestioni personali; nascono così le «Bagnanti sulla Senna» e il «Déjeuner sur l'herbe». Le sue figure femminili non hanno più nulla di mitologico ma sembrano voler sfidare le regole borghesi, come l'«Olympia» che è una prostituta. Anche se lo affascinarono le marine ed alcune si possono ammirare nella mostra del Vittoriano, Manet non si può definire pittore di paesaggi; le nature morte, invece gli furono congeniali negli ultimi anni della sua vita, quando ormai malato volle rifugiarsi in questo genere. Considerato a metà tra il classico e il

logico ma sembrano voler sfidare le regole borghesi, come l'«Olympia» che è una prostituta. Anche se lo affascinarono le marine ed alcune si possono ammirare nella mostra del Vittoriano, Manet non si può definire pittore di paesaggi; le nature morte, invece gli furono congeniali negli ultimi anni della sua vita, quando ormai malato volle rifugiarsi in questo genere. Considerato a metà tra il classico e il

rivoluzionari. Manet che ha saputo coniugare la lezione dei maestri del passato con il suo presente ed è stato senza dubbio il padre della pittura moderna, aprendo la strada alle avanguardie.

Il catalogo della mostra è edito da Skira.

Costo del biglietto: 9 euro intero; 7 euro ridotto.

Orario: dal lunedì al giovedì 9.30 - 19.30; venerdì e sabato 9.30 - 23.30; domenica 9.30 - 20.30

Negli ultimi anni della sua vita Manet si dedicò anche alle nature morte

G. Fanchiotti

LETTA PER VOI: un'opera del grande Jack London

«Pronto soccorso per scrittori esordienti»

Minimum Max presenta nella collana «Filigrana» l'avvincente manuale di «Pronto soccorso per scrittori esordienti» di Jack London, traduzione di Andreina Lombardi Bom.

In questo libro Jack London, famoso autore de «Il richiamo della foresta» e «Zanna Bianca» racconta al lettore le sue dure esperienze nel mondo dell'editoria quando ancora non era un nome famoso. L'autore alterna consigli sulla scrittura utili per vedere i propri lavori pubblicati, ad aneddoti della sua avventurosa vita: scarricatore di porto, marinaio, cercatore d'oro nel

Klondike. Tutto condito con una vivace ironia e un velato cinismo. Inoltre nelle lettere di risposta inviate agli scrittori che chiedevano i suoi consigli si nota una notevole mancanza di tatto che, dopo tutti questi anni, si rivela ironica e del tutto priva di modestia.

Ne risulta un libro che raccoglie testi narrativi, lettere e brevi saggi, per la maggior parte inediti, di un autore ruvido ma vero nelle sue osservazioni, che ha avuto successo partendo dal nulla, scrivendo «diciannove» ore al giorno e che ha dovuto impegnare più volte l'im-

permeabile per poter pagare i francobolli.

Jack London sprona i futuri scrittori a non rinunciare al loro sogno di essere pubblicati e a cercare «una filosofia di vita» originale che permetta loro di distinguersi nell'affollato mondo della carta stampata.

In conclusione un «Pronto soccorso» che non dovrebbe assolutamente mancare nella libreria d'ogni scrittore esordiente e non solo.

Sara Stuani

Jack London, *Pronto soccorso per scrittori esordienti*, Minimum Max, pp 114, euro 8

OCCHIO ALLA NOTIZIA!

Dal 2 al 4 dicembre a Fiera Milano si terrà la seconda edizione del «Salone del libro usato», la più grande rassegna italiana dedicata al libro fuori commercio per numero di espositori e per varietà di quanto esposto, ad ingresso gratuito. Oltre 350 i banchi di libri e fumetti d'occasione, più di 150 gli espositori, dalle librerie antiquarie alle bancarelle, con migliaia di riviste, volumi da collezione, manifesti pubblicitari e cinematografici.

La manifestazione dunque ha lo scopo di favorire lo scambio di materiale fuori commercio o da collezione ed è volta a coinvolgere chiunque tratti il testo usato, dalle bancarelle alle librerie antiche e moderne.

Ecco gli orari: 2 dicembre 2005 dalle 11 alle 19. 3 e 4 dicembre dalle 10 alle 19, Fiera Milano Padiglione 3 Porta 8 P.zza Sei Febbraio.

SPECIALE CINEMA: lettura critica del celebre film del maestro della suspense

Un capolavoro: «Psyco»

Il grande Hitchcock continua a far parlare di sé attraverso immortali pellicole

Con *Psyco*, Hitchcock inaugura un modo diverso di fare cinema. Adesso le passioni di *Vertigo* sarebbero risultate finte ed inappropriate rispetto ad un pubblico diverso, cambiato da quello degli anni '50.

Dopo solo due anni dal romanticismo e dal gusto dei personaggi magistralmente definiti di Kim Novak e James Stewart, si passa ad un cinema più cruento e realistico. Forse per la prima volta, il regista individua la fascia giovanile come diretto destinatario del suo film. Sono proprio i giovani che affollano le sale cinematografiche ed è, quindi, la loro sensibilità ed il loro interesse che bisogna catturare, trattando temi a loro più vicini, quali l'amore, la clandestinità, il denaro. Così come lui stesso afferma «bisogna

progettare il film come Shakespeare costruiva le sue commedie: per il pubblico». Ed è proprio col pubblico che Hitchcock «dialoga segretamente» fra un'inquadratura e l'altra. Si diverte a giocare con la curiosità dello spettatore, con la sua attrazione-repulsione nei confronti dei personaggi, e nello stesso tempo, inserisce nelle scene indizi che possono sembrare segni fuori contesto. «In *Psyco* si comincia a temere per una ladra, poi si teme per un assassino ed infine, quando si apprende che questo ha un segreto, si

spera che lo prendano per avere la spiegazione della storia!». Come affermava François Truffaut, *Psyco* è un film in cui l'identificazione dello spettatore cambia più volte ed è opera di un grande genio riuscire in quest'intento. Già dalla scena iniziale, infatti, l'identificazione si stabi-

«
Con
Psyco
si
inaugura
un nuovo
stile
»

lisce con Marion. L'occhio indiscreto della macchina da presa entra dalla finestra di un albergo a Phoenix, in Arizona, si posa su una sedia vuota e, proprio come lo spettatore in sala, si siede. Da qui parte il film con i due amanti, il denaro rubato da Marion, lei che in macchina, attraverso flash forward prevede la scoperta del furto, e poi la pioggia. Hitchcock non lascia nulla al caso, e la

pioggia costituisce un importante elemento: impedisce a Marion di proseguire costringendola a fermarsi al Motel Bates (che rimanda a qualcosa di acquatico) e rafforza inevitabilmente il cliché gotico della storia.

Nel motel ci sono degli oggetti di arredamento riconducibili alle profonde motivazioni del personaggio di Perkins. Egli imbalsama uccelli, e la sua colpevolezza si riflette nello sguardo di questi; la prossima vittima sarà la Crane (J. Leigh) che viene da Phoenix, città che prende il

nome dal mitico uccello Fenice. Inoltre, durante tutto il film, Perkins mangia caramelle da un sacchetto che ricorda la confezione della graniglia che beccano gli uccelli. In lui c'è, quindi, una doppia natura: quella degli uccelli predatori e degli uccelli prede. La scena dell'assassinio, con le sue inquadrature esaltate dal montaggio, prevede campi e

controcampi che corrispondono a soggettiva (vittima) ed oggettiva (arrivo dell'assassino). E' inoltre riscontrabile un riferimento analogico tipico del cinema muto, ovvero la ripresa dell'occhio con avvistamento circolare della macchina da presa. Qui, virtualmente, il film sarebbe finito ma Marion ha lasciato degli indizi e, con l'entrata di un'altra protagonista si può continuare e concludere la storia.

«
Qui
Hitchcock
si fa più
cruento
e
realistico
»

Si passa così a Vera Miles.

L'intero film celebra lo sguardo che, oltre allo spettatore, coinvolge i personaggi. Ma è uno sguardo «imperfetto» in quanto non si riesce a cogliere subito la verità. Di grande effetto è la scena finale in cui lo sguardo fisso è preludio alla morte, è qui che il predatore diviene preda, e con un ghigno conclude... «Non posso fare un'altra cosa all'infuori di star seduta immobile e guardar fisso come uno di quei suoi uccellacci impagliati [...]».

Roberta Sofia

E-learning: www.effettocinema.it

In questa pagina speciale dedicata al cinema segnaliamo il sito www.effettocinema.it, corsi di cinema on-line attraverso gli insegnamenti di docenti d'eccezione.

Il corso di introduzione al cinema è condotto ad esempio da Mario Gallo, giornalista, critico cinematografico, sceneggiatore, regista e produttore. In qualità di presidente dell'Ente Autonomo Gestione Cinema (Cinecittà, Istituto Luce e Italnoleggio) ha realizzato numerosi film, tra i quali:

Roma di Federico Fellini, La caduta degli dei di Luchino Visconti, Nel nome del padre di Marco Bellocchio, L'udienza di Marco Ferreri, La villeggiatura di Marco Leto.

Le lezioni di regia cinematografica e televisiva sono condotte proprio da Marco Leto, regista televisivo e cinematografico. Dal 1965 al 1970 è stato direttore artistico dell'Istituto Luce. Il suo primo film, «La Villeggiatura» (1972), è stato presentato alla Quinzaine del Festival di

Cannes e ha vinto il Nastro d'Argento.

Altre le cattedre quali sceneggiatura, produzione, diritto d'autore, critica cinematografica. A queste si aggiungono lezioni di animazione 2D e 3D, animazione flash, fumetto.

Il progetto di e-learning, metodo di istruzione che sta sempre più prendendo piede tra i frequentatori del web, ha un perché in quanto «le tecnologie multimediali e la Rete si dimostrano un mezzo ideale per apprendere il linguaggio audio-

visivo, costituito da tre sistemi di segni distintivi (immagini, parole e suoni) che possono tutti essere riprodotti e resi fruibili attraverso la Rete».

Chi vuole accedere ai diversi insegnamenti lo può fare in qualsiasi momento, iniziando la frequenza di uno o più corsi, sotto il pagamento di una tariffa fissata. Il costo dei corsi infatti varia dai 48 euro per il corso propedeutico che è introduttivo al mondo del cinema, e per quello di diritto d'autore, ai 78 euro per gli altri corsi.